

**DELIBERAZIONI ADOTTATE DAL COMITATO ESECUTIVO NELLA  
RIUNIONE DEL 12 DICEMBRE 2013**

**- APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE RIUNIONI DEL 16 OTTOBRE  
E DEL 14 NOVEMBRE 2013**

**IL COMITATO ESECUTIVO.** “**Approva**, senza osservazioni, il verbale della riunione del 16 ottobre 2013.”.

**- PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI**

**IL COMITATO ESECUTIVO.** Adotta le seguenti deliberazioni:

1) “Vista la nota della Direzione Centrale Servizi Delegati del 15 novembre 2013, concernente la stipula di una Convenzione tra l’ACI e la Regione Molise in materia di servizi tasse automobilistiche e preso atto di quanto ivi rappresentato; preso atto in particolare che la Regione Molise, giusta deliberazione della Giunta Regionale n.580 del 10 novembre 2013, ha deliberato di affidare all’ACI, mediante l’istituto dell’avvalimento, la gestione dei servizi di riscossione, assistenza, controllo e recupero della tassa automobilistica regionale; visto il testo della Convenzione a tale fine predisposto congiuntamente dalle parti, in ordine al quale è stato acquisito il parere favorevole dell’Avvocatura Generale dell’Ente; preso atto che l’accordo convenzionale, della durata di 4 anni a decorrere dalla data della sottoscrizione, prevede l’affidamento all’ACI dei seguenti servizi: - attività propedeutiche (conversione dalle banche dati della Regione secondo gli standard applicati dall’ACI per le Regioni già convenzionate); - organizzazione e gestione completa dell’assistenza ai contribuenti (gestione del precontenzioso, dei rimborsi, delle esenzioni e sospensioni di imposta); - accertamento della tassa automobilistica regionale ed individuazione dei soggetti passibili di sanzioni amministrative; - consulenza in materia di contenzioso tributario; - predisposizione delle attività necessarie per la gestione del contenzioso tributario; - formazione ed invio/notifica degli avvisi bonari, accertamenti e ruoli tributari; - costituzione, aggiornamento e gestione dell’archivio automobilistico

regionale; - gestione delle comunicazioni agli utenti per il servizio “Ricorda scadenza”; - gestione delle attività in materia di radiazioni d'ufficio ex art.96 del Codice della Strada; - gestione delle attività inerenti al recupero delle tasse automobilistiche relative a veicoli sottoposti a fermo amministrativo presso il Pubblico Registro Automobilistico; - riscossione della tassa automobilistica regionale tramite Internet, ATM ed I-Banking; preso atto, altresì, che oltre ai predetti servizi, la Regione Molise ha affidato all'Ente anche la gestione delle attività di recupero dal 2008 al 2010, nonché l'adeguamento dell'archivio regionale e la gestione del controllo di merito e dell'assistenza con riferimento agli anni 2008-2013; preso atto che, relativamente agli aspetti economici, la Convenzione prevede che per le prestazioni sopra indicate la Regione Molise riconosca all'ACI: - un rimborso forfetario annuale di €401.013, oltre IVA, per il 2013 e di €481.257, oltre IVA, per il 2014 e per le annualità successive; - un rimborso quantificato in base ai consumi effettivi, come da tabella allegata alla Convenzione stessa, per un totale annuo stimato in €1.800.000; preso atto che detti importi coprono anche le attività di addestramento delle Delegazioni e di bonifica delle banche dati da affidare agli Automobile Club a fronte di un valore stimato di circa €70.000 annuali da riconoscere agli stessi AC; tenuto conto che, per effetto della stipula della Convenzione in parola, la Regione Molise andrebbe ad aggiungersi alle altre 13 Amministrazioni Regionali con le quali l'Ente ha già definito rapporti di collaborazione, rafforzando così ulteriormente il ruolo dell'ACI nel campo della gestione dei servizi delegati; considerato che la scelta operata dalla Regione Molise contribuisce ad accreditare l'Ente quale interlocutore del mercato di riferimento più qualificato a gestire il tributo regionale con competenza, trasparenza, efficienza, efficacia, nonché con soluzioni organizzative e tecnologiche avanzate ed a costi contenuti; ritenuta l'operazione in linea con gli obiettivi strategici definiti dagli Organi dell'Ente in funzione del consolidamento dei servizi delegati gestiti dall'ACI attraverso un costante processo di miglioramento qualitativo e la definizione di soluzioni innovative a beneficio dell'utenza e delle Amministrazioni regionali e locali interessate; **autorizza** la stipula della Convenzione tra l'ACI e la Regione Molise, in materia di affidamento all'Ente della gestione dei servizi di

riscossione, assistenza, controllo e recupero della tassa automobilistica regionale, nei termini di cui in premessa ed in conformità allo schema di atto che viene allegato al presente verbale sotto la lett. A) e che costituisce parte integrante della presente deliberazione; **conferisce mandato** al Presidente per la sottoscrizione della Convenzione medesima. La Direzione Centrale Servizi Delegati è incaricata di tutti gli adempimenti connessi e conseguenti in esecuzione della presente deliberazione.”.

2) “Vista la nota del 27 novembre 2013 con la quale la Direzione Centrale Servizi Delegati, in vista dell'imminente scadenza, il 31 dicembre 2013, della Convenzione triennale in essere tra l'ACI e la Regione Abruzzo in materia di gestione dei servizi tasse automobilistiche, ha rappresentato l'opportunità di stipulare con la Regione medesima un nuovo Accordo convenzionale; visto, altresì, il testo della nuova Convenzione predisposto congiuntamente dalle parti ad esito delle trattative all'uopo intercorse, testo in ordine al quale è stato acquisito il parere favorevole dell'Avvocatura Generale dell'Ente; preso atto al riguardo che, rispetto all'Accordo allo stato vigente tra le parti, la predetta nuova Convenzione prevede un significativo ampliamento dei servizi affidati all'Ente e, in particolare, i seguenti elementi innovativi: - durata quinquennale, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e scadenza al 31 dicembre 2018; - creazione, presso gli Uffici dell'Amministrazione regionale di Pescara, di un presidio stabile di assistenza ACI; - attribuzione all'Ente dell'attività di riscossione con contestuale introduzione della modalità di riversamento “RID Veloce”; - assegnazione all'ACI dell'attività di notifica degli avvisi di accertamento; - possibilità di avviare, per conto della Regione Abruzzo, le procedure di radiazioni d'ufficio ex art.96 del Codice della Strada; preso atto degli aspetti economici della Convenzione, che prevede il riconoscimento all'ACI di corrispettivi a forfait a titolo di rimborso e di corrispettivi a consumo per l'esecuzione delle attività oggetto della Convenzione medesima, unitamente al rimborso per ciascuna annualità dei costi del personale ACI operativo presso la citata sede regionale di Pescara; tenuto conto che la Convenzione in argomento risulta in linea con la mission dell'Ente di tutela degli interessi dei

cittadini automobilisti e con le strategie al riguardo deliberate dagli Organi; ritenuta l'iniziativa rispondente alle finalità istituzionali, agli obiettivi strategici ed operativi deliberati nell'ambito del Piano della performance dell'ACI per il triennio 2013-2015 ai fini dell'ulteriore valorizzazione del ruolo pubblico dell'Ente e del consolidamento delle funzioni gestite nel campo dei servizi delegati; **autorizza** la stipula della nuova Convenzione con la Regione Abruzzo, avente ad oggetto l'affidamento all'ACI dei servizi di riscossione e controllo in materia di tasse automobilistiche, nei termini di cui in premessa ed in conformità allo schema di atto che viene allegato al presente verbale sotto la lett. B) e che costituisce parte integrante della presente deliberazione; **conferisce mandato al Presidente**, con facoltà di delega, per la relativa sottoscrizione; **conferisce, altresì, mandato** alla Direzione Centrale Servizi Delegati per apportare ogni eventuale modifica e/o integrazione di carattere formale che, su richiesta della Regione Abruzzo, dovesse rendersi necessaria ai fini del perfezionamento dell'atto medesimo. La stessa Direzione Centrale Servizi Delegati è incaricata di tutti gli adempimenti connessi e conseguenti alla presente deliberazione.”.

**3)** “Vista la deliberazione adottata nella riunione del 15 dicembre 2010, con la quale è stato approvato lo schema di Mandato Trilaterale ACI/AC/Delegazioni per l'espletamento dei servizi di riscossione ed assistenza in materia di tasse automobilistiche da parte delle Delegazioni ubicate nelle Regioni e Province Autonome convenzionate con l'ACI, nonché lo schema di Convenzione Trilaterale ACI/AC/Delegazioni per la fornitura del servizio di connessione con l'Archivio nazionale delle tasse automobilistiche per l'espletamento del servizio di riscossione da parte delle Delegazioni ubicate in Regioni non convenzionate con l'Ente; vista al riguardo la nota della Direzione Centrale Servizi Delegati del 27 novembre 2013 e preso atto di quanto ivi rappresentato; preso atto, in particolare, dell'approssimarsi del termine di vigenza dei suddetti accordi trilaterali, in scadenza al 31 dicembre 2013; preso atto altresì che i recenti accordi stipulati e/o in via di definizione con talune Regioni, nonché l'imminente ulteriore diffusione del sistema di riversamento denominato “RID Veloce” e l'avvio del nuovo sistema di riscossione mediante POS, rendono necessario

procedere ad ulteriori analisi operative e d'impatto sulla rete e conseguentemente opportuno differire temporaneamente la predisposizione, peraltro già da tempo avviata, dei nuovi schemi contrattuali degli stessi Mandato e Convenzione Trilaterale; vista in proposito la proposta della stessa Direzione Centrale Servizi Delegati concernente la proroga, fino al 30 aprile 2014, del periodo di validità dei Mandati Trilaterali e delle Convenzioni Trilaterali stipulati in conformità alla citata deliberazione del 15 dicembre 2010, proroga in ordine alla quale è stato acquisito il parere favorevole dell'Avvocatura Generale dell'Ente; ritenuto di autorizzare la suddetta proroga nelle more del completamento delle predette attività di analisi necessarie e propedeutiche al perfezionamento dei relativi nuovi schemi contrattuali; **autorizza** la proroga, fino al 30 aprile 2014, dei Mandati Trilaterali e delle Convenzioni Trilaterali stipulati in conformità alla deliberazione del 15 dicembre 2010 di cui in premessa, ai fini, rispettivamente, dell'espletamento dei servizi di riscossione ed assistenza in materia di tasse automobilistiche da parte delle Delegazioni ubicate nelle Regioni e Province Autonome convenzionate con l'ACI e della fornitura del servizio di connessione con l'Archivio nazionale delle tasse automobilistiche per il servizio di riscossione da parte delle Delegazioni ubicate in Regioni non convenzionate con l'Ente. **Autorizza** altresì l'utilizzo dei vigenti schemi di Mandati e Convenzioni Trilaterali anche per gli eventuali accordi da stipulare entro il 30 aprile 2014.”.

4) “Viste le “Direttive generali in materia di indirizzi strategici dell'Ente”, approvate dall'Assemblea nella riunione del 30 aprile 2012, in coerenza con il vigente “Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in ACI”; preso atto in particolare che detto documento prevede, tra le priorità strategiche riferite al triennio 2013-2015 e declinate secondo le diverse aree di intervento, lo sviluppo dei servizi associativi, con particolare riguardo all'incremento della compagine associativa, al miglioramento quali-quantitativo dei vantaggi associativi, alla razionalizzazione ed al potenziamento dei canali di acquisizione associativa ed alla realizzazione di nuove politiche di comunicazione nei confronti del Soci; vista al riguardo la nota del 25 novembre

2013 con la quale la Direzione Centrale Soci ha formulato la proposta di proroga, fino al 30 giugno 2014, della campagna associativa 2013, approvata con deliberazione adottata nella riunione del 13 dicembre 2012, alle medesime condizioni già in essere e mantenendo pertanto inalterate le formule associative ed i relativi prezzi di vendita delle tessere; preso atto che detta proposta trova fondamento nella circostanza che, sebbene il corrente anno mostri allo stato segnali di tenuta sotto il profilo associativo, talune criticità emerse nell'attuale sistema delle assistenze e dei servizi rendono necessario operare nella direzione del miglioramento degli standard di qualità, oltre che dell'incremento dell'efficacia commerciale, anche attraverso la complessiva rivisitazione del portafoglio dei prodotti/servizi e la semplificazione dell'intera gamma; preso atto, peraltro, che tale complessa operazione potrà essere realizzata soltanto ad esito dei necessari approfondimenti e di percorsi articolati la cui conclusione è allo stato prevista indicativamente per la fine del primo quadrimestre 2014; considerato che, relativamente agli aspetti economici, la proroga in parola non determina alcun aumento di costi, che rimangono inalterati rispetto a quelli previsti per il 2013 e che trovano integrale copertura nell'ambito del Budget annuale dell'ACI per l'esercizio 2014, così come approvato dall'Assemblea dell'Ente nella riunione del 30 ottobre scorso; tenuto conto dell'esigenza, nelle more della predetta rivisitazione e semplificazione della gamma dei prodotti ACI, di assicurare la continuità dell'offerta associativa, sia nei confronti della rete degli Automobile Club che dei soci, anche in considerazione delle necessità operative connesse, tra l'altro, alla gestione da parte degli AC dei contratti di bollo sicuro in scadenza a gennaio 2014, nonché relative al previsto rinnovo degli accordi in essere con gli Organismi nazionali convenzionati con l'Ente in relazione alle tessere Sistema e Gold; **autorizza** la proroga fino al 30 giugno 2014 della campagna associativa 2013, approvata con deliberazione del 13 dicembre 2012, alle medesime condizioni in essere nell'esercizio 2013; **conferisce mandato** alla Direzione Centrale Soci ai fini dell'esecuzione di tutti gli adempimenti connessi e conseguenti alla presente deliberazione.”.

5) “Vista la nota della Direzione Centrale Amministrazione e Finanza del 28 novembre 2013, concernente l'ipotesi di operazione immobiliare da porre in essere tra la Società ACI Progei SpA, interamente partecipata dall'ACI, e l'Automobile Club di Lecco; preso atto al riguardo che la Società ACI Progei, con nota del 27 novembre 2013, ha comunicato all'Ente di aver deliberato il subentro parziale nel contratto di locazione finanziaria stipulato tra l'AC di Lecco e la società ICCREA relativo ad una unità immobiliare sita nel Comune di Lecco attualmente occupata dall'Ufficio Provinciale dell'ACI, a fronte del riconoscimento all'AC, da parte della Società, dell'importo di €259.836,57, IVA inclusa; preso atto, peraltro, che la Società ha altresì manifestato l'intendimento di estinguere detta obbligazione mediante un atto di accollo dell'esposizione debitoria del Sodalizio nei confronti dell'ACI, fino alla concorrenza del citato importo di €259.836,57; vista, conseguentemente, la proposta formulata dalla stessa Direzione Centrale Amministrazione e Finanza, concernente: - l'assenso dell'Ente al subentro della Società ACI Progei SpA nella posizione debitoria dell'AC di Lecco per l'importo di €259.836,57; - l'adesione dell'ACI alla convenzione di accollo che intercorrerà tra gli stessi Progei ed AC di Lecco, ad ogni conseguente effetto ed ai sensi dell'art.1273 del codice civile; - l'approvazione del piano di rimborso dell'importo suddetto, che prevede la corresponsione all'ACI, da parte della Società ACI Progei, di €47.000 entro 60 gg. dall'atto di subentro ed il pagamento dei restanti €212.836,56 in 10 rate annuali anticipate a decorrere dal 30 giugno 2014; tenuto conto che l'operazione consentirebbe all'AC di Lecco di ridurre la propria esposizione debitoria nei confronti dell'Ente e, contestualmente, alla stessa Società ACI Progei di acquisire, al termine del contratto di locazione finanziaria, la piena proprietà dell'immobile; ritenuta conseguentemente l'operazione in linea con le iniziative adottate dall'Ente di promozione di ogni necessario intervento atto al risanamento delle situazioni economico-finanziarie ed al ripristino di condizioni di autonomo equilibrio gestionale degli Automobile Club; **si esprime favorevolmente** in ordine al subentro della Società ACI Progei SpA nella posizione debitoria dell'AC di Lecco nei confronti dell'ACI per l'importo di €259.836,57, nonché in ordine all'adesione dell'ACI alla convenzione di accollo

che intercorrerà tra i medesimi ACI Progei ed AC, ad ogni conseguente effetto ed ai sensi dell'art.1273 del codice civile; **approva** il piano di rimborso della suddetta somma di €259.836,57, secondo le seguenti modalità: corresponsione all'ACI, da parte della Società ACI Progei, di €47.000 entro 60 gg. dall'atto di subentro ed il pagamento dei restanti €212.836,56 in 10 rate annuali anticipate a decorrere dal 30 giugno 2014.”.

**6)** “Vista la deliberazione adottata nella riunione del 14 novembre 2013, con la quale è stata autorizzata l’iniziativa concernente la realizzazione nel 2013, a beneficio di 600 Soci neopatentati Ready2Go, di talune giornate di formazione da svolgere presso il Centro di Guida Sicura ACI di Vallelunga, a fronte di un costo complessivo massimo pari all’importo di €150.000, oltre IVA; preso atto peraltro, che, al fine di assicurare la necessaria copertura economica dell’iniziativa, l’esecutività della suddetta deliberazione è rimasta subordinata all’approvazione, da parte dei competenti Organi dell’Ente, delle connesse rimodulazioni del budget annuale 2013; vista in proposito la nota del 28 novembre 2013 con la quale la Direzione Centrale Servizi Attività Istituzionali ha rappresentato che, ad esito di un’operazione di riclassificazione del budget, è stato possibile reperire le risorse occorrenti a finanziare l’iniziativa, senza necessità quindi di procedere a tale fine ad alcuna variazione del budget annuale 2013; **prende atto**, a parziale modifica della deliberazione adottata nella riunione del 14 novembre 2013, della sussistenza, nell’ambito del budget annuale 2013, delle risorse necessarie ad assicurare la copertura del costo complessivo massimo di €150.000, oltre IVA, riferito all’iniziativa di cui in premessa.”.

**7)** “Preso atto che l’ACI è Socio ordinario dell’Associazione Museo Nazionale dell’Automobile “Avvocato Giovanni Agnelli” di Torino; vista al riguardo la nota della Direzione Centrale Attività Istituzionali del 25 novembre 2013 e preso atto di quanto ivi rappresentato; preso atto, in particolare, che l’Assemblea dei Soci della stessa Associazione, nella seduta del 15 novembre 2013, ha approvato il bilancio di previsione per l’esercizio 2013 e, in tale ambito, anche gli importi dei



contributi a carico dei Soci ordinari per il sostegno alla gestione del polo museale; preso atto, altresì, che l'importo del citato contributo previsto a carico dell'ACI per l'anno 2013, è stato confermato, come per i pregressi esercizi, nella misura di €50.000, IVA esente; tenuto conto degli impegni assunti dall'Ente, in qualità di Socio ordinario dell'Associazione, a contribuire agli oneri economici connessi alla gestione del Museo, in linea con le finalità istituzionali dell'ACI riferite, in particolare, agli obiettivi di sviluppo e di valorizzazione delle attività culturali afferenti al settore dell'automobilismo; ritenuto, conseguentemente, di riconoscere all'Associazione l'importo di €50.000, IVA esente, da erogare quale contributo dell'Ente a sostegno della gestione relativa all'anno 2013 del Museo Nazionale dell'Automobile "Avvocato Giovanni Agnelli" di Torino; **autorizza** l'erogazione, a favore dell'Associazione Museo Nazionale dell'Automobile "Avvocato Giovanni Agnelli" di Torino dell'importo di €50.000, IVA esente, a titolo di contributo alla gestione del Museo per l'esercizio 2013. La relativa spesa, pari all'importo di €50.000, IVA esente, trova copertura nel Conto di costo B14 -"Altri oneri di gestione" - sottoconto n.411413006 – "Contributi a Fondazioni e Associazioni varie" - del Budget di gestione assegnato per l'esercizio 2013 alla Direzione Centrale Attività Istituzionali. (Astenuto: Re)

**8)** "Vista la deliberazione adottata nella riunione del 9 maggio 2013 con la quale è stato autorizzato il riconoscimento alla Fondazione "Filippo Caracciolo" dell'importo complessivo di €500.000 a titolo di contributo necessario al funzionamento della Fondazione medesima per l'anno 2013; vista al riguardo la nota della Direzione Centrale Studi e Ricerche del 18 novembre 2013 e preso atto di quanto ivi rappresentato; preso atto, in particolare, che il predetto contributo di €500.000, erogato in linea con quanto previsto dall'art. 4, comma 6, della Legge n. 135/2012 in materia di "*spending review*", si è rivelato nel corso del 2013 insufficiente a coprire i costi sostenuti dalla Fondazione per le spese di gestione e per lo svolgimento delle attività di ricerca relative al corrente esercizio; preso atto inoltre che, nell'ambito del 3° Provvedimento di Rimodulazione del Budget annuale 2013 dell'Ente, approvato dall'Assemblea del 30 ottobre 2013, sono previsti, tra l'altro, ulteriori contributi alla Fondazione

Caracciolo, per l'espletamento delle attività scientifiche e di ricerca, nella misura di complessivi €400.000; tenuto conto che la collaborazione tra l'ACI e la Fondazione ha consentito negli anni di portare a compimento significativi studi in ordine alla tematiche afferenti alla mobilità ed alla sicurezza stradale, oltre che di porre in essere proficue iniziative di divulgazione organizzate congiuntamente, con particolare riferimento alle annuali edizioni del "Forum Internazionale delle Polizie Locali" e della "Conferenza del Traffico e della Circolazione"; ritenuto, conseguentemente, di erogare alla Fondazione Caracciolo l'ulteriore importo di €400.000 quale integrazione del contributo necessario per il funzionamento della Fondazione medesima nel corrente esercizio; **autorizza**, a parziale modifica ed integrazione della citata deliberazione del 9 maggio 2013, il riconoscimento alla Fondazione "Filippo Caracciolo" dell'ulteriore importo di €400.000, a titolo di integrazione del contributo necessario per il funzionamento della Fondazione medesima nell'anno 2013. La relativa spesa, pari ad €400.000, trova copertura nel Conto di Costo n.411413004 del Budget di gestione assegnato alla Direzione Centrale Studi e Ricerche per l'esercizio 2013."

**9)** "Vista la deliberazione adottata nella riunione del 13 giugno 2013, con la quale è stato, tra l'altro, autorizzato l'affidamento alla Società ACI Infomobility, Società in house di 2° livello dell'Ente, delle attività gestionali e progettuali connesse ai servizi Luce Verde Milano, Luce Verde Roma, Luce Verde Lazio, Muoversi in Campania e CCISS per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 2013, con contestuale riconoscimento alla Società dell'importo complessivo massimo di €2.049.121,96, oltre IVA; vista al riguardo la nota della Direzione Centrale Attività Istituzionali del 22 ottobre 2013 e preso atto di quanto ivi rappresentato; tenuto conto, in particolare, che la Società in parola, con nota dell'8 ottobre 2013, all'esito di un approfondimento in ordine ai costi dei vari servizi anche alla luce dell'esperienza maturata nei mesi trascorsi dall'avvio della collaborazione e delle valutazioni dei contratti stipulati con i diversi fornitori, ha evidenziato la mancata copertura dei costi effettivamente sostenuti e che prevede di sostenere nel periodo di riferimento; preso atto, altresì, che tali costi, come

sopra quantificati, ammontano a €2.182.038,63, oltre IVA, in luogo di €2.049.121,96, oltre IVA, come autorizzati con la citata deliberazione del 13 giugno 2013, con uno scostamento di €132.916,67, oltre IVA, determinato come segue: - €157.500, oltre IVA, a titolo di incremento dei costi per le attività relative al CCISS; - €14.583,33, oltre IVA, a titolo di incremento dei costi per le attività relative a Luce Verde Roma; - €166,67, oltre IVA, quale decremento dei costi per le attività relative a Luce Verde Milano; - €39.000, oltre IVA, quale decremento dei costi per le attività relative a Luce Verde Lazio; preso atto inoltre che, con la medesima nota dell'8 ottobre 2013, la Società ACI Infomobility, su richiesta dei partner istituzionali delle iniziative ed al fine di introdurre nuove funzionalità in grado di sviluppare ulteriormente i Servizi "Luce Verde Infomobilità Roma", "Luce Verde Infomobilità Milano" e "Muoversi in Campania", ha manifestato l'esigenza di svolgere, nell'ambito dei predetti Centri di Infomobilità, talune attività aggiuntive, quali l'approfondimento dei contenuti dei notiziari, la realizzazione di nuovi sistemi automatici di distribuzione delle informazioni, l'applicazione di dispositivi mobili innovativi ed il generale adeguamento delle attrezzature informatiche e tecniche, per un importo complessivo di spesa quantificato in €74.000, oltre IVA; considerato che il sistema di finanziamento di ACI Infomobility prevede l'integrale ristoro dei costi dalla stessa sostenuti per l'espletamento delle attività affidate dall'Ente e tenuto conto dell'avvio delle ulteriori predette attività nel campo dei servizi di infomobilità; tenuto conto che per la stessa ACI Infomobility sussistono le condizioni per l'affidamento diretto in linea con il vigente quadro normativo e giurisprudenziale nazionale e comunitario di riferimento, in quanto Società *in house* di secondo livello, avente ad oggetto la gestione dei servizi nel campo della mobilità nazionale, regionale e locale che svolge in via prevalente a favore dell'ACI, nel rispetto delle finalità e con l'osservanza delle direttive dell'Automobile Club d'Italia, il quale esercita sulla Società stessa, un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; ritenuto conseguentemente di autorizzare, a parziale modifica ed integrazione della deliberazione del 13 giugno 2013, il riconoscimento alla Società ACI Infomobility dell'ulteriore importo complessivo di €206.916,67; **autorizza**, a parziale modifica ed

integrazione della deliberazione del 13 giugno 2013 di cui in premessa, il riconoscimento alla Società ACI Infomobility dell'ulteriore importo complessivo di €206.916,67, a titolo di rimborso dei costi sostenuti e da sostenere per l'espletamento delle attività gestionali e progettuali connesse ai servizi di infomobilità di cui in premessa relativamente al periodo 1° luglio- 31 dicembre 2013, come di seguito ripartito: - €132.916,67, oltre IVA, quale scostamento finanziario tra l'importo autorizzato ed i costi effettivamente sostenuti e da sostenere da parte della Società nel periodo di riferimento; - €74.000, oltre IVA, per lo svolgimento delle attività aggiuntive di sviluppo nell'ambito dei predetti servizi di infomobilità. La relativa spesa, pari all'importo complessivo di €206.916,67, oltre IVA, trova copertura, quanto a €132.916,67, oltre IVA, nel conto n.410716001 (Gestione centri di infomobilità), del budget di gestione assegnato per l'anno 2013 al Servizio Turismo e Relazioni Internazionali, e, relativamente a €74.000, oltre IVA, nel conto n.410712004 (Acquisto servizi informatici per la rivendita) del budget di gestione assegnato per l'anno 2013 alla Direzione Centrale Attività Istituzionali. L'importo sarà erogato previa presentazione da parte della Società di apposita rendicontazione, attestante i costi effettivamente sostenuti.". (Astenuto: Franzoni).

**10)** “Vista la deliberazione adottata nella riunione del 9 luglio 2009 con la quale è stato autorizzato l'avvio dell'iniziativa associativa concernente la realizzazione, tramite l'istituto bancario Banca SARA SpA, della Tessera ACI Multifunzione, comprensiva della funzione di carta prepagata ricaricabile; vista al riguardo la nota della Direzione Centrale Soci del 28 ottobre 2013 e preso atto di quanto ivi rappresentato; preso atto, in particolare, che il progetto di sviluppo delle Tessere Multifunzione ha registrato nel tempo un progressivo ridimensionamento in termini di produzione associativa, passando da circa 200.000 tessere emesse nel corso del primo anno di avvio dell'iniziativa ad un volume complessivo di 65.000 rilasciate a partire dal terzo trimestre 2011 dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - ICBPI - in qualità di nuovo istituto emittente subentrato a Banca SARA successivamente alla cessione dell'intera partecipazione di SARA Assicurazioni in Banca SARA medesima;

preso atto altresì che, nel corso dell'anno 2013 ICBPI, su disposizioni della Banca d'Italia, ha proceduto unilateralmente, nell'ambito di una operazione finalizzata a razionalizzare il portafoglio clienti, alla chiusura di talune posizioni, ivi comprese le carte di 30.000 Soci, per cui allo stato gli associati all'ACI con formula TM ammontano complessivamente a circa 35.000 unità; preso atto in proposito che, con deliberazione adottata nella riunione del 24 luglio 2013, il Consiglio Generale ha autorizzato, tra l'altro, la rimodulazione in diminuzione del target relativo agli obiettivi di diffusione della Tessera Multifunzione proprio a seguito del suddetto annullamento di 30.000 posizioni da parte del citato partner finanziario dell'Ente, autorizzando le connesse e conseguenti variazioni al Piano della Performance dell'ACI per il triennio 2013-2015; preso atto che il sensibile decremento dell'adesione alle tessere multifunzione già registrato nonché l'andamento generale del mercato relativo alle carte di credito prepagate non lasciano intravedere al momento, nonostante talune iniziative correttive già avviate dall'Ente, una ripresa dell'interesse per il prodotto associativo in argomento e che le prospettive di vendita non sembrano tali da giustificare il mantenimento del prodotto stesso; vista al riguardo la proposta della citata Direzione concernente la sospensione della produzione di ulteriori tessere aventi funzione di carta prepagata ricaricabile, fatta salva la possibilità degli attuali titolari di utilizzare la funzione di pagamento fino alla naturale scadenza dell'associazione TM in corso di validità; tenuto conto che detta sospensione consentirebbe di effettuare un attento monitoraggio in ordine all'evoluzione del mercato di riferimento, anche in funzione dell'eventuale definizione di un nuovo modello di sviluppo del prodotto, permettendo altresì di realizzare nel corrente esercizio un'economia di bilancio in linea con l'esigenza generale di contenimento dei costi; ritenuto, conseguentemente, l'interesse dell'Ente a sospendere, nei confronti dei nuovi Soci e dei Soci rinnovanti, il rilascio di ulteriori Tessere Multifunzione; **autorizza**, a modifica della citata deliberazione del 9 luglio 2009, la sospensione dell'iniziativa associativa concernente il rilascio ai Soci nuovi e/o rinnovanti della Tessera Multifunzione avente funzione di carta prepagata ricaricabile, ferma restando la possibilità

degli attuali titolari di TM di utilizzare la funzione medesima fino alla naturale scadenza dell'associazione allo stato in corso di validità.”.

**11)** “Preso atto che l’ACI, avvalendosi della Società ACI Sport Spa, partecipata dall’Ente in misura del 99,9% del capitale sociale, organizza ormai da alcuni anni il Trofeo “ACI Golf”; vista, al riguardo, la nota predisposta dalla Direzione Centrale Attività Associative e Gestione e Sviluppo Reti dell’11 dicembre 2013 e preso atto di quanto ivi rappresentato; preso atto, in particolare, che la citata Società ACI Sport, in linea di continuità con le precedenti edizioni, ha curato la realizzazione del Trofeo “ACI Golf” anche per l’anno 2013, avvalendosi della collaborazione organizzativa di taluni Automobile Club; preso atto altresì che, con nota dell’11 dicembre 2013, la medesima ACI Sport ha trasmesso la rendicontazione consuntiva della manifestazione che riporta i dati inerenti alle voci di entrata e di spesa e le attività prestate nel corrente esercizio ai fini dello svolgimento dell’evento in parola; preso atto che, nell’ambito della suddetta rendicontazione, è previsto l’importo di €40.983,61, oltre IVA se dovuta, a carico dell’ACI, pari a circa il 50% di quanto riconosciuto dall’Ente al medesimo titolo ad ACI Sport per le pregresse edizioni del Trofeo; preso atto inoltre che, con la predetta nota dell’11 dicembre 2013, la Società ha manifestando l’auspicio di poter curare anche l’edizione 2014 del Trofeo; considerato che per la stessa ACI Sport sussistono le condizioni per l’affidamento diretto in linea con il vigente quadro normativo e giurisprudenziale nazionale e comunitario di riferimento, in quanto Società *in house* avente ad oggetto la promozione e lo sviluppo di eventi ed attività sportive che svolge in via prevalente a favore dell’ACI, in virtù della Convenzione in essere con l’Ente, nel rispetto delle finalità e con l’osservanza delle direttive dell’Automobile Club d’Italia, il quale esercita sulla Società stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; tenuto conto che il Trofeo “ACI Golf”, tra i più noti e significativi campionati di golf a livello dilettantistico, rappresenta un significativo momento di aggregazione per i Soci ACI e registra positivi ritorni tanto in termini di immagine quanto di partecipazione, nonché di interessamento da parte degli importanti sponsor dell’evento; ritenuto, conseguentemente, di procedere al

riconoscimento alla Società ACI Sport dell'importo di €40.983,61, oltre IVA se dovuta, per la realizzazione dell'edizione 2013 del Trofeo "ACI Golf"; ritenuto, altresì, di esprimere favorevole orientamento in ordine alla programmazione della 23<sup>a</sup> edizione del Trofeo da realizzare nell'anno 2014; **delibera** il riconoscimento alla Società ACI Sport dell'importo di €40.983,61, oltre IVA se dovuta, per la realizzazione della 22<sup>a</sup> edizione del Trofeo "ACI Golf" tenutosi nell'anno 2013 e ne **autorizza** la relativa erogazione alla Società medesima; **si esprime favorevolmente** in ordine alla programmazione dell'edizione 2014 della manifestazione in parola ed a tale fine **conferisce mandato** alla Direzione Centrale Attività Associative e Gestione e Sviluppo Reti per i conseguenti e connessi adempimenti, ivi compreso il reperimento delle necessarie risorse finanziarie da individuare compatibilmente con le esigenze di equilibrio di bilancio. La spesa relativa all'edizione 2013 del Trofeo "ACI Golf", pari all'importo di €40.983,61, oltre IVA se dovuta, potrà trovare copertura nel conto n. 411413006 del budget di gestione assegnato alla Direzione Centrale Soci per l'esercizio 2013, subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti Organi dell'Ente dell'occorrente Provvedimento di Rimodulazione del Budget annuale 2013.".

**12)** "Vista la nota della Direzione Centrale Amministrazione e Finanza del 10 dicembre 2013 concernente la proposta di acquisto da parte dell'ACI di azioni privilegiate della Società SARA Assicurazioni SpA detenute da taluni AC e preso atto di quanto ivi rappresentato; preso atto, in particolare, che tali AC detengono complessivamente n.225.201 partecipazioni azionarie della SARA Assicurazioni SpA per un controvalore di €1.469.054,81 calcolato in base alla frazione di patrimonio netto della suddetta società al 31.12.2012 e depurato dei dividendi ad oggi distribuiti; preso atto, al riguardo, che è emersa l'opportunità di acquistare azioni privilegiate della SARA da alcuni dei suddetti Sodalizi in stato di indebitamento verso l'ACI; preso atto che detto acquisto, finalizzato a ridurre ulteriormente l'indebitamento degli stessi AC verso l'ACI alla data del 31 dicembre 2013, non comporta alcun esborso finanziario per l'Ente essendo previsto che il pagamento abbia luogo attraverso compensazione con quota

parte dei debiti in essere; vista la proposta a tale proposito formulata dalla citata Direzione Centrale Amministrazione e Finanza relativa all'acquisto delle azioni privilegiate SARA dai predetti AC che intenderanno cederle, fino ad un massimo di n. 76.649 azioni pari ad un controvalore di €500.000; ritenuto di autorizzare l'operazione in parola tenuto conto che la stessa è suscettibile di determinare una ulteriore riduzione dell'esposizione debitoria degli AC interessati nei confronti dell'Ente; **autorizza** l'acquisto da parte dell'ACI, nei termini di cui in premessa, delle azioni privilegiate della SARA Assicurazioni SpA detenute dagli AC che risultino intenzionati a cederle, fino ad un massimo di n. 76.649 azioni, pari ad un controvalore di €500.000. Il relativo pagamento avverrà tramite compensazione finanziaria con quota parte dei debiti degli AC in essere nei confronti dell'ACI. La relativa spesa trova copertura nel budget degli investimenti per l'anno 2013 assegnato alla Direzione Amministrazione e Finanza, conto n.123010100 "partecipazioni in imprese controllate".

#### **- QUESTIONI CONCERNENTI IL PERSONALE**

**IL COMITATO ESECUTIVO.** Adotta le seguenti deliberazioni:

1) "Preso atto che, nell'ambito del "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI" – adottato, ai sensi del decreto legislativo n. 150/2009, con deliberazione del Presidente n. 7274 del 30 dicembre 2010, giusta mandato conferito dal Consiglio Generale nella seduta del 15 dicembre 2010, e successivamente modificato con deliberazione dello stesso Consiglio Generale del 19 luglio 2011 – è previsto, tra l'altro, il procedimento di misurazione e valutazione della performance individuale, caratterizzato dall'articolazione di un sistema di obiettivi strettamente connesso al sistema di project management e diversificato rispetto alla tipologia di incarico ed alla funzione rivestita, nonché in relazione alle competenze ed ai comportamenti professionali e manageriali attesi; preso atto, in particolare, che il citato documento prevede che gli obiettivi di performance individuale del Segretario Generale vengano assegnati dal Comitato Esecutivo e formalizzati in una scheda suddivisa nelle tre sezioni di seguito indicate: - obiettivi di performance individuali derivanti dagli obiettivi di



performance organizzativa dell'Ente; - eventuali specifici obiettivi individuali, assegnati in via ulteriore rispetto agli obiettivi di cui alla prima sezione; - obiettivi legati al livello di capacità manageriale atteso; preso atto, altresì che il medesimo " Sistema di misurazione e valutazione della Performance dell'ACI" prevede che l'attribuzione ad ognuna delle predette sezioni sia pari al 100% e che il peso di ciascuna sezione venga suddiviso percentualmente tra i singoli obiettivi all'interno di ognuna delle stesse, onde assegnare, a conclusione del processo di valutazione, un punteggio complessivo alla scheda di performance individuale, corrispondente alla somma dei punteggi ponderati delle citate tre sezioni; vista la scheda concernente l'assegnazione al Segretario Generale degli obiettivi di performance individuale relativi all'anno 2014; ritenuti gli obiettivi medesimi in linea con i Piani e Programmi di attività dell'ACI per l'anno 2014, approvati dal Consiglio Generale nella riunione del 30 ottobre 2013, nonché con i contenuti, i target e gli indicatori previsti in relazione agli obiettivi di performance organizzativa dell'Ente; ravvisate, altresì, l'aderenza alle vigenti previsioni normative in tema di adozione di sistemi di incentivazione dei ruoli direzionali secondo la metodologia di management by objectives, valorizzata anche dalla previsione per il 2014 di obiettivi di natura economica; su proposta del Presidente; **delibera** di approvare gli obiettivi di performance individuale da assegnare al Segretario Generale per l'anno 2014 così come riportati nella scheda allegata al presente verbale sotto la lettera C) che costituisce parte integrante della presente deliberazione e conferisce mandato al Presidente per la successiva formalizzazione degli stessi al Segretario Generale.". (Astenuto: Zecca)

**2)** "Vista la deliberazione del Consiglio Generale della seduta del 30 ottobre 2013 con la quale sono stati definiti i nuovi organici dell'Ente, anche dirigenziali, e preso atto della conformità del nuovo Ordinamento dei servizi rispetto agli stessi; viste le deliberazioni del Consiglio Generale del 26 marzo 2013, 10 aprile 2013 e 24 luglio 2013, nelle quali è stato approvato l'Ordinamento dei Servizi, che ha determinato in conseguenza un ridisegno degli assetti ordinamentali delle Direzioni centrali dell'Ente e la conseguente redistribuzione

delle competenze, a seguito della modifica degli organici; vista in data 31 ottobre 2013 la pubblicazione e informazione del documento illustrativo degli assetti ordinamentali recanti l'indicazione dei posti – funzione dirigenziali; tenuto conto della revisione ed al conseguente ridisegno dell'articolazione delle strutture centrali nonché dei correlati livelli dirigenziali degli incarichi dei Direttori delle Direzioni centrali procedendo, ove necessario, alla razionalizzazione delle competenze e delle funzioni ed assicurando la coerenza numerica complessiva degli organici, come previsti nel D.P.C.M. 25 luglio 2013, ai fini di una migliore razionalizzazione delle strutture, delle funzioni e delle risorse; considerate le modifiche ordinamentali richiamate, i contenuti e le finalità degli incarichi di Direttore delle Direzioni Centrali ACI che risultano modificati; vista la necessità di procedere al conferimento di nuovi incarichi dirigenziali, riformulati in ragione delle intervenute competenze; visti l'art. 19 del D.L.vo 165/2001 e successive modificazioni e gli art. 6 e 7 del vigente Regolamento di Organizzazione; su proposta del Segretario Generale; **delibera** di conferire gli incarichi di Direttore centrale di livello dirigenziale generale, di seguito riportati: - Direzione Segreteria Organi Collegiali, Pianificazione e Coordinamento al dr. Maurizio Del Marro con decorrenza dal 15 dicembre 2013 e scadenza al 14 dicembre 2016, ferme restando le cause di cessazione e di revoca previste dall'Ordinamento, giusta delibera di nomina del Comitato Esecutivo del 13 settembre 2012 che aveva già rinnovato l'incarico triennale di livello dirigenziale generale all'interessato della Direzione Segreteria, Pianificazione e Coordinamento, che con il nuovo Ordinamento ha modificato la denominazione e le competenze della struttura; - Direzione Amministrazione e Finanza al dr. Carlo Conti con decorrenza dal 15 dicembre 2013 e scadenza al 14 dicembre 2016, ferme restando le cause di cessazione e di revoca previste dall'Ordinamento, giusta delibera di nomina del Comitato Esecutivo del 25 luglio 2012 che aveva già rinnovato l'incarico triennale di livello dirigenziale generale all'interessato della Direzione Amministrazione e Finanza, che con il nuovo Ordinamento ha modificato le competenze della struttura; - Direzione per l'Educazione Stradale, la Mobilità e il Turismo al dr. Vincenzo Leanza con decorrenza dal 15 dicembre 2013 e scadenza al 14 dicembre 2016, ferme restando le cause di cessazione e

di revoca previste dall'Ordinamento, giusta delibera di nomina del Comitato Esecutivo del 15 dicembre 2011 che aveva già rinnovato l'incarico triennale di livello dirigenziale generale all'interessato della Direzione Attività Istituzionali che con il nuovo Ordinamento ha modificato la denominazione e le competenze della struttura; - Direzione Risorse Umane alla dr.ssa Alessandra Zinno con decorrenza dal 15 dicembre 2013 e scadenza al 14 dicembre 2016, ferme restando le cause di cessazione e di revoca previste dall'Ordinamento, giusta delibera di nomina del Comitato Esecutivo del 1° agosto 2013 che aveva già conferito l'incarico triennale di livello dirigenziale generale all'interessata della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, che con il nuovo Ordinamento ha modificato la denominazione e le competenze della struttura. Tutti gli incarichi saranno formalizzati dai rispettivi contratti individuali per gli aspetti economici, da stipulare con il Segretario Generale che provvederà ad assegnare agli interessati gli obiettivi annuali di performance organizzativa e individuale da conseguire. Restano, ovviamente, salve le cause di cessazione dal servizio individuate dalle vigenti disposizioni e resta ferma la possibilità di risoluzione anticipata, ove previsto dalla normativa vigente e dalle regolamentazioni interne che dovessero intervenire, o revoca dell'incarico ove negli assetti organizzativi fossero previste modifiche delle strutture e delle competenze ad esse ricondotte. L'incarico può altresì essere revocato dal Comitato Esecutivo dell'Ente in base all' art. 19 del vigente Regolamento di Organizzazione o ai sensi dell'art. 20 del CCNL 2002/2005 per l'Area della Dirigenza, così come ultrattivato dall'art. 29 CCNL 2006/2009 dell'Area VI della Dirigenza e nelle ipotesi di responsabilità dirigenziale di cui al capo I titolo II del citato CCNL vigente, o previste dalla normativa in materia. Si comunica inoltre che con il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 vengono disciplinate le disposizioni in materia di sussistenza di cause di inconferibilità all'atto dell'assegnazione di incarichi dirigenziali, comunque denominati, presso le pubbliche amministrazioni. In relazione a quanto sopra tutti gli incaricati ai sensi dell'art. 20, comma 1, del predetto decreto, presenteranno alla Direzione Centrale Risorse Umane una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità all'espletamento dell'incarico stesso, così come disciplinato nei

capi II e III del medesimo decreto. La dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico e va resa ai sensi del comma 5 del predetto articolo.”.

**3)** “Vista la deliberazione del Consiglio Generale della seduta del 30 ottobre 2013 con la quale sono stati definiti i nuovi organici dell'Ente, anche dirigenziali, e preso atto della conformità del nuovo Ordinamento dei servizi rispetto agli stessi; viste le deliberazioni del Consiglio Generale delle sedute del 26 marzo 2013, 10 aprile 2013 e 24 luglio 2013 nelle quali è stato approvato l'Ordinamento dei Servizi, che ha determinato in conseguenza un ridisegno degli assetti ordinamentali delle Direzioni centrali dell'Ente e la conseguente redistribuzione delle competenze, a seguito della modifica degli organici; vista in data 31 ottobre 2013 la pubblicazione e informazione del documento illustrativo degli assetti ordinamentali recanti l'indicazione dei posti – funzione dirigenziali; Tenuto conto che è stata istituita la Direzione Innovazione e Sviluppo individuando nelle competenze attribuite a codesta Direzione il diretto riporto funzionale al Segretario Generale dell'ACI nelle funzioni connesse al ruolo dell'ACI sull'andamento e gli sviluppi del settore dell'automotive e della mobilità in generale e delle relative applicazioni a vantaggio degli automobilisti e degli utenti sia in ambito nazionale che internazionale; considerata la specificità e la rilevanza delle competenze attribuite alla predetta struttura organizzativa è necessario individuare il titolare dell'incarico in questione per garantire il puntuale ed efficiente presidio della funzione, di rilevanza strategica per l'Ente; tenuto conto della particolare rilevanza strategica per la Federazione, si propone di conferire l'incarico di Direttore centrale della Direzione Innovazione e Sviluppo al dr. Vincenzo Pensa, giusta delibera di nomina del Comitato Esecutivo del 13 settembre 2012 che aveva già rinnovato l'incarico triennale di livello dirigenziale generale all'interessato della direzione Servizi Delegati che con il nuovo Ordinamento ha modificato le competenze riattribuendole, secondo una diversa articolazione organizzativa, ad altre strutture; considerata l'esperienza già maturata dal dr. Vincenzo Pensa in tema di gestione dei sistemi di sviluppo delle attività dell'Ente e di progetti di valenza strategici e tenuto

conto degli incarichi già svolti anche nell'ambito delle Direzioni centrali nonché della preparazione professionale acquisita e delle capacità manageriali espresse ; visti l'art. 19 del D.L.vo 165/2001 e successive modificazioni e gli art. 6 e 7 del vigente Regolamento di Organizzazione; Su proposta del Segretario Generale; **delibera**: di conferire al dr. Vincenzo Pensa dell'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore centrale della Direzione Centrale Innovazione e Sviluppo, per un periodo di tre anni, con decorrenza dal 15 dicembre 2013 e scadenza 14 dicembre 2016. L'incarico sarà formalizzato dal contratto individuale per gli aspetti economici, da stipulare con il Segretario Generale che provvederà ad assegnare all'interessato gli obiettivi annuali di performance organizzativa e individuale da conseguire. Restano, ovviamente, salve le cause di cessazione dal servizio individuate dalle vigenti disposizioni e resta ferma la possibilità di risoluzione anticipata, ove previsto dalla normativa vigente e dalle regolamentazioni interne che dovessero intervenire, o revoca dell'incarico ove negli assetti organizzativi fossero previste modifiche delle strutture e delle competenze ad esse ricondotte. L'incarico può altresì essere revocato dal Comitato Esecutivo dell'Ente in base all' art. 19 del vigente Regolamento di Organizzazione o ai sensi dell'art. 20 del CCNL 2002/2005 per l'Area della Dirigenza, così come ultrattivato dall'art. 29 CCNL 2006/2009 dell'Area VI della Dirigenza e nelle ipotesi di responsabilità dirigenziale di cui al capo I titolo II del citato CCNL vigente, o previste dalla normativa in materia. Si comunica inoltre che con il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 vengono disciplinate le disposizioni in materia di sussistenza di cause di inconferibilità all'atto dell'assegnazione di incarichi dirigenziali, comunque denominati, presso le pubbliche amministrazioni. In relazione a quanto sopra tutti gli incaricati ai sensi dell'art. 20, comma 1, del predetto decreto, presenteranno alla Direzione Centrale Risorse Umane una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità all'espletamento dell'incarico stesso, così come disciplinato nei capi II e III del medesimo decreto. Si precisa che la dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico e che va resa ai sensi del comma 5 del predetto articolo.”.

4) “VISTA la deliberazione del Consiglio Generale della seduta del 30 ottobre 2013 con la quale sono stati definiti i nuovi organici dell’Ente, anche dirigenziali, e preso atto della conformità del nuovo Ordinamento dei servizi rispetto agli stessi; viste le deliberazioni del Consiglio Generale delle sedute del 26 marzo 2013, 10 aprile 2013 e 24 luglio 2013 nelle quali è stato approvato l’ Ordinamento dei Servizi, che ha determinato in conseguenza un ridisegno degli assetti ordinamentali delle Direzioni centrali dell’Ente e la conseguente redistribuzione delle competenze, a seguito della modifica degli organici; vista in data 31 ottobre 2013 la pubblicazione e informazione del documento illustrativo degli assetti ordinamentali recanti l’indicazione dei posti – funzione dirigenziali; tenuto conto della revisione ed al conseguente ridisegno dell’articolazione delle strutture centrali nonché dei correlati livelli dirigenziali degli incarichi dei Direttori delle Direzioni centrali procedendo, ove necessario, alla razionalizzazione delle competenze e delle funzioni ed assicurando la coerenza numerica complessiva degli organici, come previsti nel D.P.C.M. 25 luglio 2013, ai fini di una migliore razionalizzazione delle strutture, delle funzioni e delle risorse; considerata che tra questi, è stata istituita la Direzione Presidenza e Segreteria Generale con Delega ai Servizi Delegati individuando nelle competenze attribuite a codesta Direzione il diretto riporto funzionale al Presidente dell’ACI ed al Segretario Generale, assicurando il coordinamento e l’integrazione reciproca dei relativi adempimenti e supportando il Segretario Generale nella definizione delle direttive generali seguendo i relativi interventi attuativi in materia di servizi delegati dalla Stato e dagli Enti locali; considerata la specificità e la rilevanza delle competenze attribuite alla predetta struttura organizzativa è necessario individuare il titolare dell’incarico in questione, per garantire il puntuale ed efficiente presidio della funzione, di rilevanza strategica per l’Ente; tenuto conto dell’esame dei curricula professionali, che si allegano agli atti della riunione, dei dirigenti di seconda fascia che hanno presentato la propria candidatura per il posto-funzione predetto, dr.ssa Sabina Soldi, Direttore attuale del Servizio del Segretario Generale, dr.ssa Loredana Lasco, Direttore attuale del Servizio Comunicazione e dr. Pasquale Amoroso attuale Direttore dell’Automobile Club di Pistoia; considerato che la valutazione comparativa dei

curricula in questione consente di individuare la dr.ssa Sabina Soldi quale dirigente in possesso dei presupposti professionali per l'assunzione dell'incarico di direttore preposto alla Direzione Presidenza e Segreteria Generale con Delega ai Servizi Delegati, tenuto conto - rispetto alle competenze ordinamentali assegnate alla Direzione in questione - dell'esperienza maturata nel Servizio del Segretario Generale, delle specifiche competenze professionali possedute nonché delle capacità manageriali espresse nell'espletamento degli incarichi assegnati e svolti nell'ambito dell'Ente, con particolare riferimento alle funzioni già svolte di Dirigente dell'Ufficio Organi, di Direttore del Servizio del Segretario Generale struttura di diretta collaborazione con i vertici gestionali e politici dell'Ente; visti gli artt.19 e 28 bis del decreto legislativo 165/2001 e smi ed il vigente Regolamento di Organizzazione; vista la dotazione organica dell'Ente; su proposta del Segretario Generale; **delibera**: il conferimento alla dr.ssa Sabina Soldi dell'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore centrale della Direzione Presidenza e Segreteria Generale con delega ai Servizi Delegati, per un periodo di tre anni in conformità a quanto previsto dall'art. 19 comma 2 del citato decreto legislativo n. 165/2001, con decorrenza dal 15 dicembre 2013. L'incarico sarà formalizzato dal contratto individuale per gli aspetti economici, da stipulare con il Segretario Generale che provvederà ad assegnare all'interessata gli obiettivi annuali di performance organizzativa e individuale da conseguire. Restano, ovviamente, salve le cause di cessazione dal servizio individuate dalle vigenti disposizioni e resta ferma la possibilità di risoluzione anticipata, ove previsto dalla normativa vigente e dalle regolamentazioni interne che dovessero intervenire, o revoca dell'incarico ove negli assetti organizzativi fossero previste modifiche delle strutture e delle competenze ad esse ricondotte. L'incarico può altresì essere revocato dal Comitato Esecutivo dell'Ente in base all' art. 19 del vigente Regolamento di Organizzazione o ai sensi dell'art. 20 del CCNL 2002/2005 per l'Area della Dirigenza, così come ultrattivato dall'art. 29 CCNL 2006/2009 dell'Area VI della Dirigenza e nelle ipotesi di responsabilità dirigenziale di cui al capo I titolo II del citato CCNL vigente, o previste dalla normativa in materia. Con il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 vengono disciplinate le disposizioni in materia

di sussistenza di cause di inconferibilità all'atto dell'assegnazione di incarichi dirigenziali, comunque denominati, presso le pubbliche amministrazioni. In relazione a quanto sopra tutti gli incaricati ai sensi dell'art. 20, comma 1, del predetto decreto, presenteranno alla Direzione Centrale Risorse Umane una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità all'espletamento dell'incarico stesso, così come disciplinato nei capi II e III del medesimo decreto. La dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico e che va resa ai sensi del comma 5 del predetto articolo.”.

**5)** “Vista la deliberazione del Consiglio Generale della seduta del 30 ottobre 2013 con la quale sono stati definiti i nuovi organici dell'Ente, anche dirigenziali, e preso atto della conformità del nuovo Ordinamento dei servizi rispetto agli stessi; viste le deliberazioni del Consiglio Generale delle sedute del 26 marzo 2013, 10 aprile 2013 e 24 luglio 2013 nelle quali è stato approvato l'Ordinamento dei Servizi, che ha determinato in conseguenza un ridisegno degli assetti ordinamentali delle Direzioni centrali dell'Ente e la conseguente redistribuzione delle competenze, a seguito della modifica degli organici; vista in data 31 ottobre 2013 la pubblicazione e informazione del documento illustrativo degli assetti ordinamentali recanti l'indicazione dei posti – funzione dirigenziali; tenuto conto anche delle innovazioni statutarie riguardanti il versante dello sport automobilistico è stata istituita la Direzione per lo Sport Automobilistico individuando nelle competenze attribuite a codesta Direzione il diretto riporto funzionale al Presidente dell'ACI nelle funzioni connesse al ruolo dell'ACI di federazione sportiva automobilistica nazionale; considerata la specificità e la rilevanza delle competenze attribuite alla predetta struttura organizzativa; vista la necessità di individuare il titolare dell'incarico in questione per garantire il puntuale ed efficiente presidio della funzione, di rilevanza strategica per l'Ente; tenuto conto dell'esame del curriculum professionale, che si allega agli atti della riunione, del dirigente di seconda fascia che ha presentato la propria candidatura per il posto-funzione predetto, dr. Marco Ferrari attuale Direttore del Servizio Attività Sportive; considerato che la



valutazione del curriculum in questione consente di individuare il dr. Marco Ferrari quale dirigente in possesso dei presupposti professionali per l'assunzione dell'incarico di direttore preposto alla Direzione per lo Sport Automobilistico, tenuto conto dell'esperienza pluriennale maturata nel Servizio Attività Sportive, delle specifiche competenze professionali possedute nel campo dell'automobilismo sportivo nonché delle capacità manageriali espresse nell'espletamento degli incarichi assegnati e svolti nell'ambito dell'Ente; visti gli artt.19 e 28 bis del decreto legislativo 165/2001 e smi ed il vigente Regolamento di Organizzazione; vista la dotazione organica dell'Ente; su proposta del Segretario Generale: **delibera**: Il conferimento al dr. Marco Ferrari dell'incarico di livello dirigenziale generale, di Direttore centrale per lo Sport Automobilistico, per un periodo di tre anni in conformità a quanto previsto dall'art. 19 comma 2 del citato decreto legislativo n. 165/2001, con decorrenza dal 15 dicembre 2013. L'incarico sarà formalizzato dal contratto individuale per gli aspetti economici, da stipulare con il Segretario Generale che provvederà ad assegnare all'interessato gli obiettivi annuali di performance organizzativa e individuale da conseguire. Restano, ovviamente, salve le cause di cessazione dal servizio individuate dalle vigenti disposizioni e resta ferma la possibilità di risoluzione anticipata, ove previsto dalla normativa vigente e dalle regolamentazioni interne che dovessero intervenire, o revoca dell'incarico ove negli assetti organizzativi fossero previste modifiche delle strutture e delle competenze ad esse ricondotte. L'incarico può altresì essere revocato dal Comitato Esecutivo dell'Ente in base all' art. 19 del vigente Regolamento di Organizzazione o ai sensi dell'art. 20 del CCNL 2002/2005 per l'Area della Dirigenza, così come ultrattivato dall'art. 29 CCNL 2006/2009 dell'Area VI della Dirigenza e nelle ipotesi di responsabilità dirigenziale di cui al capo I titolo II del citato CCNL vigente, o previste dalla normativa in materia. Con il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 vengono disciplinate le disposizioni in materia di sussistenza di cause di inconfiribilità all'atto dell'assegnazione di incarichi dirigenziali, comunque denominati, presso le pubbliche amministrazioni. In relazione a quanto sopra tutti gli incaricati ai sensi dell'art. 20, comma 1, del predetto decreto, presenteranno alla Direzione Centrale Risorse Umane una

dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità all'espletamento dell'incarico stesso, così come disciplinato nei capi II e III del medesimo decreto. La dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico e che va resa ai sensi del comma 5 del predetto articolo.”.

**6)** “Vista la deliberazione del Consiglio Generale della seduta del 30 ottobre 2013 con la quale sono stati definiti i nuovi organici dell'Ente, anche dirigenziali, e preso atto della conformità del nuovo Ordinamento dei servizi rispetto agli stessi; viste le deliberazioni del Consiglio Generale del 26 marzo 2013, 10 aprile 2013 e 24 luglio 2013, nelle quali è stato approvato l'Ordinamento dei Servizi, che ha determinato in conseguenza un ridisegno degli assetti ordinamentali delle Direzioni periferiche dell'Ente e la conseguente redistribuzione delle competenze, a seguito della modifica degli organici; vista in data 31 ottobre 2013 la pubblicazione e informazione del documento illustrativo degli assetti ordinamentali recanti l'indicazione dei posti – funzione dirigenziali; tenuto conto della revisione ed al conseguente ridisegno dell'articolazione delle strutture periferiche nonché dei correlati livelli dirigenziali degli incarichi dei Direttori delle Direzioni compartimentali, procedendo, ove necessario, alla razionalizzazione delle competenze e delle funzioni e assicurando la coerenza numerica complessiva degli organici, come previsti nel D.P.C.M. 25 luglio 2013, ai fini di una migliore razionalizzazione delle strutture, delle funzioni e delle risorse; tenuto conto che per quanto attiene al sistema degli incarichi periferici di livello dirigenziale generale ed alla loro nuova articolazione, sono stati deliberati, n. 5 posti funzione per le Direzioni Compartimentali con corrispondenti n. 5 incarichi di livello dirigenziale generale articolati secondo la descrizione riportata nel documento illustrativo dell'Ordinamento dei Servizi; considerate le modifiche ordinamentali richiamate, i contenuti e le finalità degli incarichi di Direttore delle Direzioni Compartimentali ACI risultano modificati quanto a contenuti, finalità ed articolazioni territoriali rispetto a quelli di Direttore regionale introdotto con la delibera del Consiglio Generale del 9 marzo 2001; vista la necessità di procedere al conferimento di

nuovi incarichi dirigenziali, riformulati in ragione delle intervenute competenze; visti l'art. 19 del D.L.vo 165/2001 e successive modificazioni e gli art. 6 e 7 del vigente Regolamento di Organizzazione; su proposta del segretario generale; **delibera**: di conferire gli incarichi di Direttore Compartimentale di livello dirigenziale generale, di seguito riportati: - Direzione Compartimentale Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia al dr. Fabrizio Turci, già Direttore regionale Lombardia, con decorrenza dal 15 dicembre 2013 e scadenza al 14 dicembre 2016 e ferme restando le cause di cessazione e di revoca previste dall'Ordinamento. La sede amministrativa della Direzione è Milano, presso la struttura che era assegnata alla Direzione Regionale Lombardia. Il Direttore Compartimentale si avvale del supporto amministrativo delle strutture finora operanti presso le segreterie di Direzione regionale Piemonte, Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; - Direzione Compartimentale Toscana, Liguria e Umbria – con corrispondente responsabilità dell'Automobile Club Firenze - alla dr.ssa Alessandra Rosa, già Direttore regionale Toscana, con decorrenza 15 dicembre 2013 e scadenza 14 dicembre 2016 e ferme restando le cause di cessazione e di revoca previste dall'Ordinamento. La sede amministrativa della Direzione è Firenze, presso la struttura che era assegnata alla Direzione Regionale Toscana. Il Direttore Compartimentale si avvale del supporto amministrativo della struttura operante finora presso la segreteria della Direzione regionale Umbria e con successivo provvedimento del Segretario Generale sarà individuata una sede di supporto amministrativo nella regione Liguria; - Direzione Compartimentale Emilia Romagna e Marche – con corrispondente responsabilità dell'Automobile Club Ferrara alla dr.ssa Donata Maria Teresa Melpignano, già Direttore regionale Emilia Romagna, con decorrenza 15 dicembre 2013 e scadenza 14 dicembre 2016 e ferme restando le cause di cessazione e di revoca previste dall'Ordinamento. La sede amministrativa della Direzione è Ferrara, presso la struttura che era assegnata alla Direzione Regionale Emilia Romagna e con successivo provvedimento del Segretario Generale sarà individuata una sede di supporto amministrativo nella regione Marche; - Direzione Compartimentale Campania, Basilicata, Molise, Calabria,

Puglia e Sicilia al dr. Ciro Menna, già Direttore regionale Sicilia, con decorrenza dal 15 dicembre 2013 e scadenza al 30 aprile 2015 data di cessazione dal servizio per raggiunti limiti di età e ferme restando le cause di cessazione e di revoca previste dall'Ordinamento. La sede amministrativa della Direzione è Palermo, presso la struttura che era assegnata alla Direzione Regionale Sicilia. Il Direttore Compartimentale si avvale del supporto amministrativo delle strutture finora operanti presso le segreterie di Direzione regionale Campania e Puglia; - Per quanto concerne la Direzione Compartimentale Lazio, Abruzzo e Sardegna, l'incarico dirigenziale generale ad esso correlato prevede, nel nuovo disegno ordinamentale anche la delega all'attuazione delle iniziative di riorganizzazione ed integrazione dell'articolazione territoriale degli AC, in conformità alle deliberazioni degli Organi; Referente dell'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di informatizzazione e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e dei rapporti con l'Agenzia per L'Italia Digitale – Gestione ex DigitPA e con gli altri organismi di controllo e coordinamento dell'ICT nella Pubblica amministrazione. In relazione all'esperienza professionale fin qui maturata nelle diverse realtà organizzative dell'ACI e della Federazione, si propone il conferimento dell'incarico di Direzione Compartimentale Lazio, Abruzzo e Sardegna al dr. Roberto Caruso con decorrenza dal 15 dicembre 2013 e scadenza al 14 dicembre 2016 e ferme restando le cause di cessazione e di revoca previste dall'Ordinamento. La sede amministrativa della Direzione è presso la Sede Centrale dell'Ente. Il Direttore Compartimentale si avvale del supporto amministrativo delle strutture operanti presso le precedenti segreterie di Direzione regionale Lazio, Abruzzo e Sardegna. Al fine di evitare soluzioni di continuità il dr. Roberto Caruso prosegue nell'incarico ad interim della direzione dell'Ufficio Provinciale di Roma fino a tutto il 31 dicembre 2013. Tutti gli incarichi saranno formalizzati dai rispettivi contratti individuali per gli aspetti economici, da stipulare con il Segretario Generale che provvederà ad assegnare agli interessati gli obiettivi annuali di performance organizzativa e individuale da conseguire. Restano, ovviamente, salve le cause di cessazione dal servizio individuate dalle vigenti disposizioni e resta ferma la possibilità di risoluzione anticipata, ove previsto

dalla normativa vigente e dalle regolamentazioni interne che dovessero intervenire, o revoca dell'incarico ove negli assetti organizzativi fossero previste modifiche delle strutture e delle competenze ad esse ricondotte. L'incarico può altresì essere revocato dal Comitato Esecutivo dell'Ente in base all'art. 19 del vigente Regolamento di Organizzazione o ai sensi dell'art. 20 del CCNL 2002/2005 per l'Area della Dirigenza, così come ultrattivato dall'art. 29 CCNL 2006/2009 dell'Area VI della Dirigenza e nelle ipotesi di responsabilità dirigenziale di cui al capo I titolo II del citato CCNL vigente, o previste dalla normativa in materia. Si comunica inoltre che con il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 vengono disciplinate le disposizioni in materia di sussistenza di cause di inconferibilità all'atto dell'assegnazione di incarichi dirigenziali, comunque denominati, presso le pubbliche amministrazioni. In relazione a quanto sopra tutti gli incaricati ai sensi dell'art. 20, comma 1, del predetto decreto, presenteranno alla Direzione Centrale Risorse Umane una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità all'espletamento dell'incarico stesso, così come disciplinato nei capi II e III del medesimo decreto. La dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico e che va resa ai sensi del comma 5 del predetto articolo.”.

**7)** “Visto l'art. 49 del CCNL 2002/2005 AREA VI — Personale Dirigente — ultrattivato dal vigente CCNL 2006/2009 Dirigenza Area VI - che individua tra le componenti accessorie alla retribuzione del Dirigente la retribuzione di posizione finalizzata a riconoscere a ciascun dirigente un trattamento economico correlato alle posizioni attribuite e alle connesse responsabilità; visti gli art.55 e 56 del medesimo Contratto ultrattivati dal vigente CCNL, secondo i quali ogni Pubblica Amministrazione deve provvedere alla graduazione delle posizioni dirigenziali sulla base delle tipologie individuate e tenuto conto di parametri riferiti alla rilevanza delle posizioni stesse nell'ambito delle politiche organizzative dell'Ente, nonché al grado di complessità e di responsabilità connesse; visto l'art. 5 del CCNL 2006/2009 AREA VI — Personale Dirigente relativo al biennio economico 2008/2009, con il quale, tra l'altro, sono stati

stabiliti i valori lordi massimi per ciascuna delle tipologie di posizioni individuate nell'art. 55, compatibilmente con le disponibilità complessive del fondo di ciascuna Pubblica Amministrazione ed è stato determinato un valore minimo per la retribuzione di posizione; vista la Legge n. 135 del 7 agosto 2012 la quale impone alle Pubbliche Amministrazioni la riduzione degli organici della Dirigenza di prima e seconda fascia nonché dei costi del personale delle Aree; viste le delibere del Consiglio Generale del 26 marzo 2013 e del 10 aprile 2013, con le quali è stato approvato il nuovo Ordinamento dei Servizi procedendo ad una revisione nell'assetto degli incarichi direzionali rispetto alla struttura delle funzioni centrali, regionali e periferiche, e ai diversi contenuti e finalità assegnate nella declaratoria delle competenze delle Direzioni centrali, ed ha determinato la conseguente analisi e revisione del sistema di graduazione degli incarichi nonché la previsione di nuove unità organizzative per le quali occorre procedere alle pesature; visti gli art.11 e 17 del vigente Regolamento di Organizzazione dell'Ente; visto il documento del 4 maggio 2007 siglato dall'Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali nazionali rappresentative al termine degli incontri di concertazione attivati in applicazione delle previsioni dettate in materia di partecipazione dal titolo I, art. 7 del CCNL 2002/2005 AREA VI — Personale Dirigente ultrattivato dal CCNL 2006/2009 Dirigenza Area VI — ed avente ad oggetto i criteri di pesatura delle funzioni dirigenziali dell'Ente, il quale ha condotto all'elaborazione dei criteri ed ai parametri di graduazione; vista la delibera del Comitato Esecutivo del 10 luglio 2007 con la quale sono stati approvati i criteri di pesatura delle posizioni dirigenziali ai fini della remunerazione dei correlati incarichi dirigenziali; vista la delibera del Comitato Esecutivo del 14 novembre 2001 con la quale gli incarichi di livello dirigenziale generale del precedente Ordinamento dei Servizi sono stati ripartiti ai fini della retribuzione di posizione spettante ai dirigenti titolari dell'incarico stesso; su proposta del Segretario Generale; **delibera:** 1) sono approvate le ripartizioni delle funzioni dirigenziali di livello dirigenziale generale delle Direzioni Centrali e delle Direzioni Compartimentali nelle fasce retributive correlate alla graduatoria indicate nel documento allegato D), che costituisce parte integrante della presente deliberazione; 2) sono approvati gli importi annui

lordi per le retribuzioni di posizione correlati agli incarichi dirigenziali di livello generale sopraddetti, in relazione al meccanismo di finanziamento e di costituzione dell'apposito fondo con invarianza di spesa; 3) sono approvate le ripartizioni delle funzioni dirigenziali di livello dirigenziale non generale dei Servizi Centrali nelle fasce retributive correlate alla graduatoria indicate nel documento allegato D), che costituisce parte integrante della presente deliberazione; 4) sono approvate le ripartizioni delle funzioni dirigenziali di livello dirigenziale non generale delle Funzioni Vicarie delle Direzioni Compartimentali nelle fasce retributive correlate alla graduatoria indicate nel documento allegato D), che costituisce parte integrante della presente deliberazione; 5) sono approvate le ripartizioni delle funzioni dirigenziali, di livello dirigenziale non generale, degli Automobile Club suddivisi per le rispettive Direzioni Compartimentali Aci nelle fasce retributive correlate alla graduatoria indicate nel documento allegato D), che costituisce parte integrante della presente deliberazione; 6) sono approvate le ripartizioni delle funzioni dirigenziali di livello dirigenziale non generale, delle strutture territoriali di Area metropolitana nelle fasce retributive correlate alla graduatoria indicate nel documento allegato D), che costituisce parte integrante della presente deliberazione; 7) sono approvate le ripartizioni delle funzioni dirigenziali di livello dirigenziale non generale, delle Strutture Territoriali ACI nelle fasce retributive correlate alla graduatoria indicate nel documento allegato D), che costituisce parte integrante della presente deliberazione; 8) è approvata la graduatoria delle direzioni delle Strutture Territoriali ACI di livello non dirigenziale indicata nel documento allegato D), che costituisce parte integrante della presente deliberazione, ai fini della successiva regolamentazione della retribuzione accessoria da parte del Contratto Collettivo Integrativo di Ente; 9) sono approvati gli importi annui lordi per le retribuzioni di posizione correlati agli incarichi dirigenziali di livello non generale sopraddetti, in relazione al meccanismo di finanziamento e di costituzione dell'apposito fondo con invarianza di spesa. Gli effetti retributivi stabiliti con la presente delibera assumono effetto dal conferimento degli incarichi dirigenziali generali e non connessi all' Ordinamento dei Servizi richiamato nelle premesse.”.

**8)** “Vista la delibera adottata nella seduta del 14 novembre 2001, con la quale si è definita la disciplina del trattamento economico da attribuire alla Dirigenza generale, trattamento che prevede annualmente la corresponsione della retribuzione di risultato entro il limite massimo del 30% della retribuzione di posizione, parte variabile; viste, altresì, le deliberazioni adottate dal Consiglio Generale nelle riunioni del 16 maggio 2006, 22 ottobre 2008, 9 luglio 2009 e 8 aprile 2010 con le quali è stato definito l’Ordinamento dei Servizi ed apportato modifiche nell’assetto degli incarichi dirigenziali della Sede Centrale e delle Direzioni Regionali; visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n.150, ai sensi del quale le PP.AA. valutano annualmente la performance organizzativa ed individuale dei Dirigenti, avendo adottato il Sistema di misurazione e valutazione della performance; vista la delibera presidenziale del 30 dicembre 2010 con la quale si è adottato il Sistema di misurazione e valutazione della performance dell’ACI, secondo il testo deliberato dall’O.I.V. dell’Ente nella seduta del 28 dicembre 2010; visto quanto riportato dal predetto Sistema di misurazione e valutazione della performance dell’ACI, che, al paragrafo 6.2.2, prevede che la proposta di valutazione della performance di primo livello dei Dirigenti di livello dirigenziale generale - ai sensi degli artt. 7 e 14 del D. Lgvo 150/2009 – compete all’Organismo Indipendente di Valutazione; tenuto conto che il predetto Organismo ha conseguentemente provveduto a compilare la parte di conseguimento degli obiettivi di performance individuale della scheda di valutazione finale dei Direttori Regionali di livello generale; tenuto conto che il richiamato Sistema prevede, a completamento del procedimento, la competenza del Segretario Generale delle valutazioni in ordine alle competenze manageriali dei Dirigenti di livello dirigenziale generale, attraverso la compilazione delle singole schede di valutazione nella sezione appositamente dedicata; vista la comunicazione del Segretario Generale con la quale si rimettono all’O.I.V. le schede di cui sopra complete della valutazione delle rispettive competenze manageriali dei Dirigenti Regionali di livello generale; vista, altresì, la nota dell’11 dicembre 2013 prot. 1379/13, con la quale l’O.I.V. ha provveduto a sottoporre le schede compilate all’esame di competenza del



Comitato Esecutivo per la correlata misurazione finale delle performance individuali relativamente all'anno 2012; viste le rispettive comunicazioni trasmesse dalla dr.ssa Alessandra Rosa, Direttore Regionale Toscana, con nota del 1/10/2013 e dalla dr.ssa Donata Maria Teresa Melpignano, Direttore Regionale Emilia Romagna, con nota del 17/10/2013 con le quali si forniscono al competente Organismo di Valutazione ulteriori elementi di integrazione delle attività svolte nel corso dell'anno 2012; tenuto conto delle integrazioni comunicate rispettivamente dalla dr.ssa Alessandra Rosa e dalla dr.ssa Donata Maria Teresa Melpignano; ritenuto di accogliere una delle due integrazioni pervenute dalla dr.ssa Rosa con riferimento all'obiettivo "Miglioramento della funzione di sviluppo e coordinamento dell'attività associativa della Regione" al punto "segnalazioni e interventi correttivi per scostamenti rilevati rispetto al trend associativo nazionale" e di accogliere l'integrazione della dr.ssa Melpignano; ravvisata la necessità di definire la quota spettante a ciascun Dirigente di prima fascia per la retribuzione di risultato, con riferimento agli obiettivi di performance organizzativa ed individuali conseguiti per l'anno 2012; viste le schede a tal fine predisposte; **delibera** l'attribuzione della retribuzione di risultato ai Direttori Regionali di livello dirigenziale generale dell'Ente, per l'attività dagli stessi espletata nel corso dell'anno 2012, proporzionalmente al punteggio complessivo raggiunto rispetto agli obiettivi assegnati e fino ad una misura massima del 30% della retribuzione di posizione - parte variabile - a ciascuno spettante, per il medesimo anno di riferimento, in conformità alle schede di valutazione finale allegate al presente verbale sotto la lettera E), che costituiscono parte integrante della presente deliberazione.”.

**9)** “Preso atto della sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Roma in data 19 novembre 2013 con la quale si dichiara il diritto della ricorrente Dott.ssa Teresa Franca Cosentino, transitata in ACI dal 16 settembre 1998 in posizione C5, all'inquadramento nell'Ente nella seconda fascia del ruolo unico dirigenziale con la qualifica di dirigente ed alla stipula di un contratto di lavoro dirigenziale non generale con decorrenza 1° gennaio 2005; preso atto della sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Roma in data 28 ottobre 2013, con la

quale si dichiara il diritto del ricorrente Dott. Gianluca Leone classificato tra gli idonei al concorso per 6 posti da Dirigente, bandito con delibera del Comitato Esecutivo in data 11 novembre 1998, in mancanza di utilizzazione della graduatoria da parte dell'Amministrazione, all'inquadramento nell'Ente nella seconda fascia del ruolo unico dirigenziale con la qualifica di dirigente ed alla stipula di un contratto di lavoro dirigenziale non generale con decorrenza 16 dicembre 1999; rilevato l'obbligo per l'Ente di dare esecuzione alle predette sentenze per evitare l'esecuzione in forma specifica con la relativa procedura esecutiva, senza pregiudizio degli ulteriori gravami da parte dell'Amministrazione relativamente alle sentenze di cui trattasi ed ai relativi esiti, in ordine ai quali si procederà a corrispondere gli eventuali conguagli; visto l'art.19 del decreto legislativo n.165/2001 e successive modifiche; vista la dotazione organica stabilita per la dirigenza dell'Ente con deliberazione del Consiglio Generale in data 30 ottobre 2013; **delibera** in esecuzione della sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Roma, di cui in premessa, è inquadrata nella seconda fascia del ruolo unico dirigenziale dell'ACI la Dott.ssa Teresa Franca Cosentino, con ogni conseguenza in ordine al maturato economico e di carriera. L'inquadramento, ad ogni fine, assume decorrenza dal 1° gennaio 2005, fermi restando gli esiti dei gravami in corso e le cause di cessazione e di revoca previste dall'ordinamento. In esecuzione della sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Roma, di cui in premessa, è inquadrato nella seconda fascia del ruolo unico dirigenziale dell'ACI il Dott. Gianluca Leone, con ogni conseguenza in ordine al maturato economico e di carriera. L'inquadramento, ad ogni fine, assume decorrenza dal 16 dicembre 1999, fermi restando gli esiti dei gravami in corso e le cause di cessazione e di revoca previste dall'ordinamento. Il Segretario Generale provvederà al conferimento degli incarichi ed alla sottoscrizione dei rispettivi contratti individuali.”.

**10)** “Tenuto conto che l'Ente ha alle proprie dipendenze i Sigg. Marco Perugini e Andrea Cauli, con contratto di lavoro a tempo indeterminato ex art.1 C.C.N.L. giornalisti, con la qualifica di “redattore con oltre 30 mesi di anzianità”; tenuto conto che il citato art.1 C.C.N.L. prevede che i giornalisti di cui trattasi svolgono

la propria attività lavorativa a tempo pieno ed in via esclusiva a favore dell'ACI; considerato che l'Automobile Club d'Italia è sempre più impegnato in iniziative che vedono l'Ente quale protagonista e referente istituzionale esterno in materia di mobilità, sicurezza stradale, regime giuridico dei veicoli e semplificazioni ad esso collegate; ravvisata, quindi, la necessità di ampliare e rendere più incisiva la Comunicazione istituzionale ad essa riconducibile; tenuto conto che i Sigg. Marco Perugini e Andrea Cauli, saranno impegnati in modo esponenziale a supportare gli Organismi di Vertice, Presidente e Segretario Generale, nelle attività di comunicazione sopra illustrate e di conseguenza coinvolti in attività progettuale di particolare rilievo per l'Ente; tenuto conto che le attività comunicazionali di cui sopra e gli eventi, peraltro, di notevole spessore e impegno, dovranno essere, dagli stessi giornalisti, coordinati rispetto alle azioni strategiche dell'Automobile Club d'Italia in modo tale da renderne espliciti il contesto ed il fine istituzionale; ravvisata per tutto quanto sopra, l'esigenza di riconoscere a far data dall'1/01/2014, ai Sigg. Marco Perugini e Andrea Cauli la qualifica di "Caporedattore", ai sensi dell'art.11 del C.C.N.L. di riferimento, con contestuale attribuzione del relativo trattamento economico previsto dalle norme contrattuali; tutto ciò premesso, su proposta del Segretario Generale; **delibera:** è riconosciuta, a far data dal 1° gennaio 2014, ai Sigg. Marco Perugini e Andrea Cauli la qualifica di "Caporedattore", secondo quanto disciplinato dall'art.11 del C.C.N.L. di riferimento, con contestuale attribuzione del relativo trattamento economico previsto dalle norme contrattuali.". (Astenuto: Zecca)

#### **- PIANI DI ATTIVITA' DEGLI AUTOMOBILE CLUB PER L'ANNO 2014**

**IL COMITATO ESECUTIVO.** Adotta all'unanimità le seguenti deliberazioni:

1) "Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione

ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto, altresì, che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell’ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione predisposta dal competente Direttore Regionale con la quale sono stati trasmessi all’ACI i piani di attività per l’anno 2014 degli AC della Regione Abruzzo; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell’art.15 del Regolamento di Organizzazione dell’Ente e dell’art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell’ACI”, in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l’anno 2014 degli Automobile Club della Regione Abruzzo agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l’ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell’ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

2) “Preso atto che, nell’ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l’art.15 del Regolamento di Organizzazione dell’ACI e l’art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell’ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della nota con la quale la competente Direzione Regionale ha trasmesso all’ACI i piani di attività per l’anno 2014 degli Automobile Club della Regione Campania e delle relazioni illustrative dei piani stessi predisposte dai rispettivi Direttori AC, con esclusione di quelli relativi all’AC di Caserta in quanto non inviati; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell’art.15 del Regolamento di Organizzazione dell’Ente e dell’art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell’ACI”, in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l’anno 2014 degli Automobile Club della Regione Campania, con esclusione di quelli relativi all’AC di Caserta in quanto non trasmessi, agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività

già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

**3)** “Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art. 15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della nota con la quale la competente Direzione Regionale ha trasmesso all'ACI i piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Molise e delle relazioni illustrative dei piani stessi predisposte dai rispettivi Direttori AC; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal “Sistema di

misurazione e valutazione della performance dell'ACI", in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Molise agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

4) “Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso

atto della nota con la quale la Direzione Regionale ha trasmesso all'ACI, relativamente alla Regione Basilicata, i piani di attività per l'anno 2014 dell'AC di Potenza e della relazione illustrativa predisposta dal Direttore AC, con esclusione dei piani relativi all'AC di Matera in quanto non inviati; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Basilicata, relativamente al solo AC di Potenza e con esclusione di quelli relativi all'AC di Matera in quanto non trasmessi, agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.".

5) "Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010



successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della nota con la quale la competente Direzione Regionale ha trasmesso all'ACI i piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Calabria e delle relazioni illustrative dei piani stessi predisposte dai rispettivi Direttori AC, con esclusione di quelli relativi all'AC di Reggio Calabria in quanto non inviati; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Calabria, con esclusione di quelli relativi all'AC di Reggio Calabria in quanto non trasmessi, agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

6) “Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a

predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione predisposta dal competente Direttore Regionale con la quale sono stati trasmessi all'ACI i piani di attività per l'anno 2014 degli AC della Regione Emilia Romagna; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Emilia Romagna agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati,

l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

7) “Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione predisposta dal competente Direttore Regionale con la quale sono stati trasmessi all'ACI i piani di attività per l'anno 2014 degli AC della Regione Friuli Venezia Giulia; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Friuli Venezia Giulia agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non

strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

**8)** “Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione predisposta dal competente Direttore Regionale con la quale sono stati trasmessi all'ACI i piani di attività per l'anno 2014 degli AC della Regione Lazio; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, in ordine alla

rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Lazio agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

**9)** “Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione predisposta dal competente Direttore Regionale con la

quale sono stati trasmessi all'ACI i piani di attività per l'anno 2014 degli AC della Regione Lombardia, con esclusione di quelli relativi agli AC di Brescia e Pavia in quanto non inviati; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Lombardia, con esclusione di quelli relativi agli AC di Brescia e Pavia in quanto non trasmessi, agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.".

**10)** "Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati

dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione predisposta dal competente Direttore Regionale con la quale sono stati trasmessi all'ACI i piani di attività per l'anno 2014 degli AC della Regione Marche; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Marche agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

**11)** “Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività

della Federazione; preso atto che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell’ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione predisposta dal competente Direttore Regionale, con la quale sono stati trasmessi all’ACI i piani di attività per l’anno 2014 degli AC della Regione Umbria; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell’art.15 del Regolamento di Organizzazione dell’Ente e dell’art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell’ACI”, in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l’anno 2014 degli Automobile Club della Regione Umbria agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l’ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell’ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

**12)** “Preso atto che, nell’ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a



predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto delle relazioni illustrative, predisposte dai rispettivi Direttori AC, concernenti i piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Piemonte; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Piemonte agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza

di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

**13)** “Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto delle relazioni illustrative, predisposte dai rispettivi Direttori AC, concernenti i piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Liguria; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Liguria agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già

realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

**14)** “Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione illustrativa, predisposta dal Direttore AC, concernente i piani di attività per l'anno 2014 dell'AC di Aosta; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 dell'AC di Aosta

agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

**15)** “Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto, altresì, che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione predisposta dal competente Direttore Regionale con la quale sono stati trasmessi all'ACI i piani di attività per

l'anno 2014 degli AC della Regione Puglia; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Puglia agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

**16)** “Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di

coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione predisposta dal competente Direttore Regionale con la quale sono stati trasmessi all'ACI i piani di attività per l'anno 2014 degli AC della Regione Sardegna; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Sardegna agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.".

**17)** "Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010

successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione predisposta dal competente Direttore Regionale con la quale sono stati trasmessi all'ACI i piani di attività per l'anno 2014 degli AC della Regione Toscana; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dell'art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal "Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ACI", in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l'anno 2014 degli Automobile Club della Regione Toscana agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

**18)** “Preso atto che, nell'ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l'art.15 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI e l'art.9 del Regolamento Interno della Federazione

ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell’ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione predisposta dal competente Direttore Regionale, con la quale sono stati trasmessi all’ACI i piani di attività per l’anno 2014 degli AC della Regione Veneto; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell’art.15 del Regolamento di Organizzazione dell’Ente e dell’art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell’ACI”, in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l’anno 2014 degli Automobile Club della Regione Veneto agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l’ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell’ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.



**19)** “Preso atto che, nell’ambito delle attività di indirizzo e programmazione, gli AC, sulla base dei rispettivi Regolamenti di Organizzazione, sono chiamati a predisporre annualmente i propri piani di attività, tenendo conto anche dei piani e programmi di attività della Federazione ACI; visti l’art.15 del Regolamento di Organizzazione dell’ACI e l’art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI, ai sensi dei quali il Comitato Esecutivo è chiamato a verificare la rispondenza dei citati piani agli indirizzi strategici ed ai programmi di attività della Federazione; preso atto che il documento “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell’ACI”, adottato, ai sensi del decreto legislativo n.150/2009, con deliberazione del Presidente n.7274 del 30 dicembre 2010 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Generale del 20 ottobre 2011, prevede che i progetti ed i piani di attività, annualmente adottati dagli Automobile Club in funzione della realizzazione delle priorità politiche della Federazione e di quelle locali, vengano sottoposti, previa approvazione dei Consigli Direttivi dei rispettivi Sodalizi, al Comitato Esecutivo per la verifica di coerenza degli stessi con le linee di indirizzo della Federazione, onde assicurare che il sistema di pianificazione locale risulti efficacemente coniugato con il sistema complessivo di pianificazione della Federazione medesima; preso atto della relazione predisposta dal competente Direttore Regionale, con la quale sono stati trasmessi all’ACI i piani di attività per l’anno 2014 degli AC della Regione Trentino Alto Adige; **si esprime favorevolmente**, ai sensi dell’art.15 del Regolamento di Organizzazione dell’Ente e dell’art.9 del Regolamento Interno della Federazione ACI nonché in relazione a quanto previsto dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell’ACI”, in ordine alla rispondenza dei Piani di attività per l’anno 2014 degli Automobile Club della Regione Trentino Alto Adige agli indirizzi strategici ed ai programmi della Federazione, **con espresso invito** agli AC a tenere conto, anche ai fini delle future attività di pianificazione, delle seguenti raccomandazioni di carattere generale al fine, rispettivamente, di non reiterare come progettuali, ove non strettamente necessario, iniziative ed attività già realizzate come tali negli anni precedenti, di articolare in maniera più dettagliata il piano delle attività e dei progetti assicurando il tendenziale autonomo equilibrio economico-finanziario

delle singole attività programmate, pur tenendo conto degli scopi istituzionali da perseguire, nonché di quantificare, ove non espressamente indicati, l'ammontare dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascun progetto, nell'ambito di una puntuale pianificazione gestionale ed economica delle attività.”.

## **- BILANCI DEGLI AUTOMOBILE CLUB**

**IL COMITATO ESECUTIVO.** Adotta all'unanimità le seguenti deliberazioni:

1) “Premesso che, nell'esercizio dell'attività di vigilanza, l'ACI deve svolgere un potere di controllo di stretta legalità volto ad accertare che i documenti contabili degli Automobile Club siano stati deliberati nelle forme e con il procedimento stabiliti dalle leggi e dai regolamenti; viste le relazioni e le analisi di bilancio all'uopo predisposte - che vengono allegate agli atti della riunione - in ordine ai Bilanci di esercizio 2011 e 2012 degli Automobile Club di Livorno e Vicenza ed ai Bilanci di esercizio 2012 degli Automobile Club di Acireale, Frosinone, Savona, Varese e Taranto; tenuto conto delle motivazioni formulate nell'ambito delle suddette relazioni e delle relative analisi di bilancio e preso atto delle osservazioni e dei rilievi ivi contenuti; visto l'art.18 dello Statuto; **delibera di approvare:** i Bilanci di esercizio 2011 e 2012 degli AC di Livorno e Vicenza ed i Bilanci d'esercizio 2012 degli AC di Frosinone e Varese, con invito all'Automobile Club di Livorno a dare adeguato riscontro alle osservazioni formulate nelle specifiche relazioni; con invito all'Automobile Club di Vicenza, relativamente all'esercizio 2011, ad intraprendere iniziative utili al miglioramento dell'economicità della gestione operativa, che presenta un saldo negativo pari ad €24.277 e, con riferimento ad entrambi gli esercizi 2011 e 2012, a dare adeguato riscontro alle osservazioni e alle raccomandazioni formulate nelle specifiche relazioni, con invito agli Automobile Club di Frosinone e Varese a dare adeguato riscontro a quanto raccomandato nelle specifiche relazioni. **Delibera, altresì, di approvare:** i Bilanci di esercizio 2012 degli AC di Acireale, di Savona e di Taranto, ad esclusione, relativamente ai rispettivi documenti

contabili, della voce dell'attivo patrimoniale "B.III Immobilizzazioni finanziarie", con invito all'Automobile Club di Acireale a dare adeguato riscontro alle osservazioni formulate nella specifica relazione; con raccomandazione all'AC di Savona di procedere, entro l'esercizio 2013, ad una riduzione dell'indebitamento nei confronti dell'ACI tale da raggiungere gli obiettivi deliberati dal Consiglio Generale nella riunione del 26 marzo 2013, con invito all'AC di Taranto, per l'avvenire, a tener conto delle osservazioni evidenziate dal Collegio dei Revisori dei Conti e a dare adeguato riscontro a quanto raccomandato nella specifica relazione.".

2) "Premesso che, nell'esercizio dell'attività di vigilanza, l'ACI deve svolgere un potere di controllo di stretta legalità volto ad accertare che i documenti contabili degli Automobile Club siano stati deliberati nelle forme e con il procedimento stabiliti dalle leggi e dai regolamenti; viste la relazione e l'analisi di bilancio all'uopo predisposte - che vengono allegate agli atti della riunione - in ordine al Bilancio di esercizio 2011 dell'Automobile Club di Varese; tenuto conto delle motivazioni formulate nell'ambito della suddetta relazione e della relativa analisi di bilancio e preso atto delle osservazioni e dei rilievi ivi contenuti; preso atto, al riguardo, che il Bilancio di esercizio 2011 dell'Automobile Club di Varese, presenta una perdita prodotta nell'esercizio a fronte del consistente deficit patrimoniale, il protrarsi di una situazione di squilibrio economico e patrimoniale nonché la carenza di informazioni nella nota integrativa riguardo le variazioni dei debiti ed un consistente scostamento dei ricavi e dei costi realizzati nell'esercizio rispetto alle stime previste nel budget; ritenuto, conseguentemente, che il predetto documento contabile non sia suscettibile di approvazione; visto l'art. 18 dello Statuto; **delibera di non approvare**, per le motivazioni di cui in premessa e tenuto conto della relazione all'uopo predisposta e della relativa analisi di bilancio, il Bilancio di esercizio 2011 dell'Automobile Club di Varese con invito al Sodalizio a dare adeguato riscontro a quanto raccomandato nella specifica relazione. Si richiama all'attenzione del Sodalizio il disposto di cui all'art.15, comma 1 bis, della legge n.111/2011.".

3) “Premesso che, nell’esercizio dell’attività di vigilanza, l’ACI deve svolgere un potere di controllo di stretta legalità volto ad accertare che i documenti contabili degli Automobile Club siano stati deliberati nelle forme e con il procedimento stabiliti dalle leggi e dai regolamenti; viste le relazioni e le analisi di bilancio all’uopo predisposte - che vengono allegare agli atti della riunione - in ordine ai Bilanci degli esercizi 2011 e 2012 dell’Automobile Club di Mantova; tenuto conto delle motivazioni formulate nell’ambito delle suddette relazioni e delle relative analisi di bilancio e preso atto delle osservazioni e dei rilievi ivi contenuti; preso atto, al riguardo, che il Bilancio di esercizio 2011 dell’Automobile Club di Mantova presenta perdite prodotte nei predetti esercizi a fronte di consistenti deficit patrimoniali, verificati consistenti scostamenti dei ricavi e dei costi realizzati rispetto alle stime previste nei rispettivi budget, accertate non corrette valutazioni delle immobilizzazioni finanziarie nonché la carenza informativa della nota integrativa relativamente all’esercizio 2012 e, quanto al 2011, riguardo alle movimentazioni dei crediti e debiti patrimoniali; ritenuto, conseguentemente, che i predetti documenti contabili non siano suscettibili di approvazione; visto l’art. 18 dello Statuto; **delibera di non approvare**, per le motivazioni di cui in premessa e tenuto conto delle relazioni all’uopo predisposte e delle relative analisi di bilancio, i Bilanci degli esercizi 2011 e 2012 dell’Automobile Club di Mantova con invito al Sodalizio a dare adeguato riscontro a quanto raccomandato nelle specifiche relazioni. Si richiama all’attenzione del Sodalizio il disposto di cui all’art.15, comma 1 bis, della legge n.111/2011.”.

4) “Premesso che, nell’esercizio dell’attività di vigilanza, l’ACI deve svolgere un potere di controllo di stretta legalità volto ad accertare che i documenti contabili degli Automobile Club siano stati deliberati nelle forme e con il procedimento stabiliti dalle leggi e dai regolamenti; viste la relazione e l’analisi di bilancio all’uopo predisposte - che vengono allegare agli atti della riunione - in ordine al Bilancio di esercizio 2012 dell’Automobile Club di Caltanissetta; tenuto conto delle motivazioni formulate nell’ambito della suddetta relazione e della relativa analisi di bilancio e preso atto delle osservazioni e dei rilievi ivi contenuti; preso

atto, al riguardo, che il Bilancio di esercizio 2012 dell'Automobile Club di Caltanissetta, presenta l'inadeguatezza del fondo ripianamento perdite delle società controllate e la mancata svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie che avrebbe, di fatto, prodotto una perdita di esercizio pari a €112.428 in luogo dell'utile riportato in bilancio, pari ad €694; ritenuto, conseguentemente, che il predetto documento contabile non sia suscettibile di approvazione; visto l'art. 18 dello Statuto; **delibera di non approvare**, per le motivazioni di cui in premessa e tenuto conto della relazione all'uopo predisposta e della relativa analisi di bilancio, il Bilancio di esercizio 2012 dell'Automobile Club di Caltanissetta **con invito al Sodalizio** a dare adeguato riscontro a quanto raccomandato nella specifica relazione.”.

5) “Premesso che, nell'esercizio dell'attività di vigilanza, l'ACI deve svolgere un potere di controllo di stretta legalità volto ad accertare che i documenti contabili degli Automobile Club siano stati deliberati nelle forme e con il procedimento stabiliti dalle leggi e dai regolamenti; viste le relazioni e le analisi di bilancio all'uopo predisposte - che vengono allegate agli atti della riunione - in ordine alle Rimodulazioni del budget annuale per l'esercizio 2013 degli Automobile Club di Bergamo, Brindisi (2° provvedimento), Crotone, Mantova (2° provvedimento), Massa Carrara, Milano, Pistoia, Prato, Taranto, Vibo Valentia; tenuto conto delle motivazioni formulate nell'ambito delle suddette relazioni e delle relative analisi di bilancio e preso atto delle osservazioni ivi contenute; visto l'art.18 dello Statuto; **delibera di approvare** le Rimodulazioni del budget annuale per l'esercizio 2013 degli Automobile Club di Bergamo, Brindisi (2° provvedimento), Crotone, Mantova (2° provvedimento), Massa Carrara, Milano, Pistoia, Prato, Taranto, Vibo Valentia, **con espresso invito agli Organi dell'AC di Bergamo** ad aggiornare, entro il termine dell'esercizio 2013, il piano di risanamento, deliberato dal Consiglio Direttivo il 10 settembre 2012, finalizzato al riassorbimento del disavanzo patrimoniale accumulato e a dare seguito alle osservazioni riportate nella specifica relazione; **con espresso invito agli Organi degli AC di Brindisi, Crotone, Massa Carrara e Prato** a dare seguito alle osservazioni riportate nelle rispettive specifiche relazioni; **con espresso invito**

agli Organi dell'AC di Mantova a predisporre, entro la fine dell'esercizio 2013, un piano di risanamento finalizzato al riassorbimento del disavanzo patrimoniale accumulato.”.

6) “Premesso che, nell'esercizio dell'attività di vigilanza, l'ACI deve svolgere un potere di controllo di stretta legalità volto ad accertare che i documenti contabili degli Automobile Club siano stati deliberati nelle forme e con il procedimento stabiliti dalle leggi e dai regolamenti; viste la relazione e l'analisi di bilancio all'uopo predisposte - che vengono allegate agli atti della riunione - in ordine alle Rimodulazioni del budget annuale per l'esercizio 2013 dell'Automobile Club di Cremona; preso atto, al riguardo, che il provvedimento in parola non rispetta l'obiettivo economico assegnato, così come evidenziato anche dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'AC; ritenuto, conseguentemente, che il predetto documento contabile non sia suscettibile di approvazione; visto l'art.18 dello Statuto; **delibera di non approvare** le Rimodulazioni del budget annuale per l'esercizio 2013 dell'Automobile Club di Cremona.”.